

VENDITA Da ieri al gruppo Sarni Fini cede i grill e punta a Modena su hotel, ristoranti e alimentare



Il sito internet de «La dispensa di Giuditta»

Come anticipato da Milano Finanza, Csi è chiusa ufficialmente ieri la vendita di Fini Fast, la catena modenese di punti di ristoro in autostrada.

I fratelli Annamaria e Vittorio Fini hanno dunque ceduto il loro storico marchio, 21 stazioni autostradali con 650 dipendenti e un giro d'affari annuo di oltre 64 milioni di euro, all'imprenditore Nicola Potito Sarni, operatore del settore che è stato affiancato in questa operazione dal gruppo San Paolo Imi, da Focus Impresa di Banca delle Marche e da alcuni manager.

L'operazione, iniziata un anno fa, ha avuto tempi piuttosto lunghi a causa di una complessa negoziazione.

Con la cessione di Finifast la famiglia Fini esce di fatto dal settore della ristorazione autostradale per concentrarsi in altre attività, con particolare focalizzazione sull'ospitalità a Modena: gli hotel e la ristorazione con lo storico nome di famiglia e anche l'attività di vendita delle specialità alimentari di alta qualità a marchio «La dispensa di Giuditta», prodotti della tradizione enogastronomica modenese.

LA POLEMICA Il presidente di Italia Nostra Losavio replica all'assessore Sitta

«Noi poteri forti? Sì, per la legalità»

«Altro che città ingessata, difendiamo il piano regolatore»

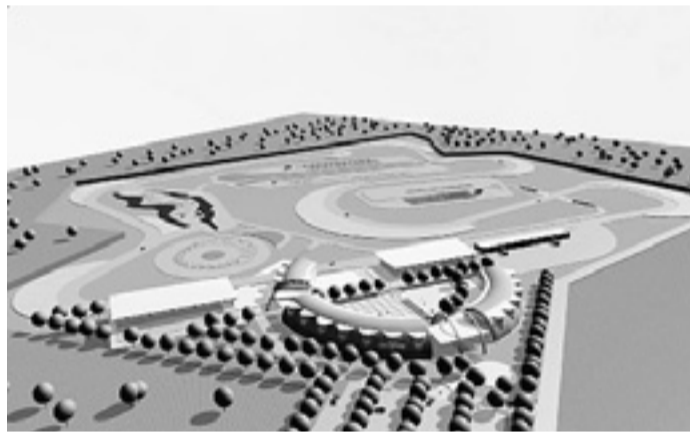
di Eugenio Tangerini

«Scusi, lei è un lobbista?». Provate a chiederlo a un uomo d'affari: eviterà quasi certamente la risposta, abbozzando un sorriso compiaciuto. Il termine non ha necessariamente un significato negativo, ma è andato di traverso agli esponenti di quella lobby culturale e politica che blocca ogni tipo di innovazione in città, per usare le parole dell'assessore comunale all'urbanistica Daniele Sitta. Sul banco degli accusati, stando a un'intervista pubblicata giovedì dal nostro giornale, ci sono i protezionisti di Italia Nostra, ma non solo. Pur senza nominarli, Sitta sembra riferirsi anche ai «ribelli» di centro-sinistra in consiglio comunale: il verde Mauro Tesoro, in buona compagnia con i diessini Eugenia Rossi e Ubaldo Fraulini e con Isabella Massamba di Sinistra democratica.

Nei corridoi del municipio, dunque, l'irritazione è alta. «Sitta racconta uno dei reprobati - ha detto quelle cose sgradevoli proprio nel giorno in cui stavamo cercando un faticoso accordo sul documento di indirizzo per ristrutturare le piazze del centro.



Sopra Piazza Matteotti vista da corso Duomo, sotto il progetto della pista di Marzaglia



Bella corenza: ne riparleremo in aula. E ci andrò con il cappuccio nero in testa, visto che mi accusano di far parte dei poteri forti. Detto a me, che mi sposto solo in bici, suona ridicolo. Ma l'affermazione è grave. Sitta deve smetterla di prendersela con Italia Nostra e i protezionisti. Se qualcuno ingessa la città, è perché la giunta è sempre pronta a mettere in moto le ruspe. Ci sono sono luoghi, come le piazze, in cui non si edifica: è un concetto così astruso?».

Giriamo la domanda all'assessore, ma intanto c'è chi risponde in modo diretto a Sitta: si tratta di Giovanni Losavio, modenese e presidente nazionale di Italia Nostra: «Evocare lobby e poteri occulti - dice - è un ben noto schema polemico utilizzato per sottrarsi alla discussione nel merito». E poi spiega il concetto con qualche esempio: «Italia Nostra si è sempre battuta per il recupero del complesso della Manifattura Tabacchi, un monumento di archeologia industriale. Ma pretende che questo recupero sia rispettoso della corretta disciplina di piano regolatore, che in quell'area prescrive il risanamento conservativo e quindi esclude la parcel-

lizzazione in più di cento mini-apartamenti».

Sul restyling delle piazze, inoltre, «Italia Nostra pone una pregiudiziale fondata sul Codice dei beni culturali, che tutela appunto come beni culturali le piazze dei centri storici. E dunque l'unico intervento ammissibile - insiste Losavio - è di restauro urbano. Anche se affidato a un grande architetto d'Oltralpe». Qui il riferimento è allo svizzero Mario Botta, che la giunta ha coinvolto nel progetto: «Cogliamo questa opportunità - ha detto l'altro giorno Sitta - senza cadere nel provincialismo».

«Italia Nostra - continua Losavio - si oppone anche alla pista di cosiddetta guida sicura a Marzaglia, ma innanzitutto per una ragione di stretta legalità: in quel luogo il piano regolatore ancora (e sottolineo ancora) prevede verde pubblico e di uso pubblico. Una destinazione prescritta dalla Regione che il Consiglio comunale non ha mai inteso, né avrebbe potuto, sopprimere. Insomma - conclude il presidente - Italia Nostra si oppone al nuovo quando è imposto a forza contro il piano regolatore, il Codice dei beni culturali e la legalità urbanistica».

INCIDENTE Un ragazzino modenese è stato investito ieri all'incrocio tra le vie Don Minzoni e Riva del Garda

Quattordicenne travolto in bici: è gravissimo

Alla guida un pensionato di 87 anni, che non si è accorto del violento scontro

Un ragazzino modenese di 14 anni si trova ricoverato in gravissime condizioni dopo essere stato investito in bicicletta, ieri pomeriggio intorno alle 17,30, in via Don Minzoni.

Il pensionato di 87 anni alla guida dell'auto, una Ford Ka, non si è neppure accorto di aver travolto il minore, accostando solo diversi metri più avanti rispetto al luogo dell'incidente.

L'anziano modenese percorreva appunto via Don Minzoni, quando all'altezza dell'incrocio con via Riva del Garda, ha urtato violentemente il

14enne che sopraggiungeva in sella alla sua bicicletta.

Il giovane è stato sbalzato ed ha battuto a terra la testa.

E' stato immediatamente soccorso dagli operatori del 118 e trasportato dall'ambulanza all'ospedale di Baggiovara.

Le sue condizioni, che inizialmente non sembravano gravi, sono peggiorate nelle ore successive.

Si trova ricoverato con un trauma cranico e facciale in terapia intensiva: l'ultimo bollettino delle 22 parlava di «condizioni gravissime».

La dinamica dell'incidente

non è stata ancora ricostruita, ed è al vaglio dell'infortunistica della polizia municipale, che ha effettuato gli accertamenti.

Di certo l'87enne modenese percorreva Don Minzoni, proveniente dalla stazione piccola ed in direzione di viale Amendola.

Una volta all'incrocio con via Riva del Garda, forse a causa del buio e della pioggia, non ha visto il ragazzino che sopraggiungeva in sella alla bici.

Anche dopo il violento impatto ha proseguito per alcuni metri prima di accostare la sua Ford Ka.



Immediati i soccorsi al ragazzino investito

L'INCONTRO L'ex ministro Maurizio Gasparri ricevuto dai consiglieri modenesi Galli e Barcaiulo

«Nessuna alternativa alla Bossi-Fini»

Dibattito sull'immigrazione e sul futuro di Alleanza nazionale

I valori della destra, ma anche il futuro di An e la leadership della coalizione, senza dimenticare le vicende del Cpt modenese e il problema dell'immigrazione: questi gli argomenti principali toccati dall'ex ministro Maurizio Gasparri durante l'incontro avvenuto ieri sera nella sede dell'Ascom.

A ricevere l'esponente di Alleanza nazionale c'erano i consiglieri modenesi Andrea Galli e Michele Barcaiulo, insieme al senatore ferrarese Alberto Balboni e al deputato piacentino Tommaso Foti. Parlando di immigrazione,

Gasparri ha sottolineato il fatto che non esistono alternative credibili alla legge Bossi-Fini, che lega strettamente la permanenza in Italia degli stranieri allo svolgimento di un lavoro. Per quanto riguarda il futuro di Alleanza nazionale, l'ex ministro delle Comunicazioni ha ribadito la necessità di dare risposte concrete ai cittadini, dall'introduzione del quoziente familiare per la tassazione ad una politica forte sulla sicurezza. Rispondendo ad una domanda del pubblico sullo stato delle carceri italiane, Gasparri ha

poi proposto di utilizzare le strutture abbandonate per coloro che sono in stato di semilibertà.

Introducendo l'incontro, il consigliere Michele Barcaiulo è tornato sul movimentato consiglio comunale di giovedì: «Come a Roma, anche a Modena abbiamo un'amministrazione che parla mille lingue e fa ostruzionismo contro sé stessa per non affrontare le spaccature che dividono i diversi animi che la compongono. Il Centro di permanenza temporanea deve continuare a funzionare con la legge vigente».



L'ex ministro Maurizio Gasparri

L'EVENTO Oggi la manifestazione dedicata al software libero

«Linux Day», Modena si apre alle potenzialità open source

Partirà oggi alle 9 il «Linux Day 2007»: per il quarto anno consecutivo, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia si è fatta promotrice dell'evento dedicato alle potenzialità della tecnologia open source che si terrà presso il Dipartimento di Fisica di via Campi 183.

Il programma della giornata prevede la presentazione di esperienze concrete di adozione di tecnologie open source unitamente a interventi di natura più tecnica. Tra gli ospiti

inBREVE

Scippatore arrestato

Un borseggiatore marocchino è stato arrestato dagli agenti della squadra volante giovedì sera in via Gallucci. Il magrebino ha avvicinato una ragazza in via Gallucci, e le ha strappato la borsetta, per poi fuggire a piedi. Un passante però si è accorto dello scippo ed ha immediatamente chiamato il 113. La volante che si trovava in zona, anche grazie alla descrizione dettagliata fornita dal cittadino, ha individuato il marocchino, il 23enne E.J.M., e l'ha arrestato.

«Tempi di vita e di lavoro»

Lunedì 29 ottobre, in Provincia, si svolgerà il workshop «Reti regionali per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro». L'incontro, in programma dalle 9.30 alle 13.30, chiude il progetto «Tempo permettendo» promosso dal Centro di Documentazione Donna di Modena che ha permesso la costituzione di una vera e propria rete di sportelli e servizi a sostegno dei bisogni di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Metalmeccanici in sciopero

Martedì 30 ottobre anche i metalmeccanici modenesi aderiranno allo sciopero nazionale. Quattro ore di stop la mattina con tanto di presidi davanti a numerosi stabilimenti cittadini: picchetti davanti a Case New Holland, Rossi Motoriduttori, Caprari, Salami e Tetrapak. Solo per citarne alcuni in città. Gli scioperi indetti dai sindacati di settore, Fiom, Fim e Uilm, sono una risposta all'intransigenza di tutte le controparti imprenditoriali e in particolare di Federmeccanica.

Voci autorevoli per il risparmio energetico

Grande affluenza di pubblico all'incontro organizzato presso il centro di risparmio energetico Domotecnica di Modena. Presentati gli obiettivi, le iniziative e le novità legate ad un uso razionale dell'energia nel pieno rispetto dell'ambiente. Relatori tre autorevoli esperti della materia: L'ingegner Beatrice Bruzzone del Comune di Modena, Luca Lombroso, meteorologo e Fabrizio Ferrarini, responsabile tecnico del centro del risparmio energetico Manutermica.